

Appuntamento oggi alle ore 17

Ospedale unico, incontro al Castello

MONCALIERI - La parola ai **medici** ed agli operatori sanitari. Dopo la lettera aperta di 133 dipendenti dell'AslTo5 alla Regione dei mesi scorsi, **medici** e infermieri si uniscono per chiedere di essere aggiornati e ascoltati sul progetto dell'Ospedale Unico in un dibattito pubblico in cui invitano a partecipare la popolazione e le Istituzioni. L'appuntamento è per oggi, mercoledì 18 maggio, alle ore 17, presso la Cavallerizza del Castello di Moncalieri. Ad ingresso gratuito. Definito anche il programma, con l'incertezza sulla presenza o meno dell'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi. Il dibattito punta a spostare l'attenzione dell'ospedale unico dalla politica alla sanità, con un titolo che da solo spiega la ratio di questo appuntamento: «Sanitari e cittadini uniti per la salute», con sottotitolo «L'ospedale unico è davvero necessario? Ospedale unico: futuro o realtà?». L'incontro vuole portare all'attenzione le difficoltà del lavoro di cura che grava sugli operatori della sanità in una realtà ospedaliera frammentata in tre presidi, ciascuno con limiti e carenze strutturali. E l'incontro partirà proprio dalle criticità del Santa Croce, del Maggiore e del San Lorenzo, a cui farà seguito l'intervento del direttore generale dell'Asl Giovanni Pescarmona, prima di passare alla Regione che dovrà chiarire dubbi e timori di una struttura attesa da troppi decenni. Prima del dibattito, che sarà moderato dal segretario regionale Anaoao **Chiara Rivetti**, la parola passerà ai sindaci della città sede degli attuali presidi ospedalieri: Paolo Montagna, Moncalieri; Ivana Gaveglio, Carmagnola; e Alessandro Sicchiero, Chieri. Un dibattito che si pone tre obiettivi: avviare un confronto con la popolazione, che potrebbe avere perplessità per una eventuale maggiore distanza dagli ospedali; ma anche un confronto con la regione. "E' necessario capire se il progetto di ospedale unico è nell'agenda del Governo Regionale e quali siano i tempi di realizzazione ipotizzati", dicono senza mezzi termini gli organizzatori. "E' necessario che i Sindaci non focalizzino il dibattito sulla scelta del sito, ma sulla necessità di procedere con la realizzazione dell'opera, per garantire la migliore assistenza sanitaria alla popolazione". Aspetto oggi complicato, in virtù del fatto che nessuno dei tre presidi oggi è "autonomo nel garantire un'assistenza multidisciplinare in quanto alcune specialità sono presenti in un ospedale ma assenti nell'altro, con inevitabili allungamenti dei percorsi diagnostici terapeutici. L'ospedale unico rappresenta per noi una soluzione a molti dei problemi attualmente presenti".